Si attende l'ispettore ministeriale

Novità per la scuola cambia il provveditore

Al posto del dott. Piolanti, trasferito a Roma, un reggente, il dott. Barbera - Lettera dei sindacati per la vertenza del liceo classico: « S'è trattato di un processo alla libertà d'insegnamento »

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 23 giugno.

Novità nel mondo della scuola: il ministero della Pubblica Istruzione ha deciso un cambio di provveditori. Da oggi il provveditorato agli studi di Novara, ha un «reggente», il dottor Vito Barbera proveniente da Firenze.

Il dottor Giuseppe Piolanti che era a Novara dal marzo scorso, è stato richiamato a Roma a «disposizione».

Del trasferimento si parlava già la scorsa settimana, quando era scoppiato il «caso» del liceo classico. Piolanti era stato provveditore a L'Aquila e a Varese ma a Novara non aveva «incontrato» molti consensi. Subito dopo il suo arrivo, gli stessi dipendenti del Provveditorato l'avevano in un certo senso «contestato» perché aveva instaurato metodi, regolamenti e orari tali da scombussolare il sistema. Tra l'altro, al pubblico, agli insegnanti, a tutti, insomma, l'accesso agli uffici era limitato dalle 11 alle 12.30. Nelle altre ore il portone rimaneva chiuso. C'erano state nette prese di posizione dei sindacati con proteste la cui eco è certamente giunta al ministro.

L'arrivo di un nuovo provveditore, sia pure «reggente», è stato salutato con soddisfazione generale.

Il dottor Vito Barbera ha trovato, fresca fresca, la vertenza del liceo classico «Carlo Alberto» e, anche se si attende da Roma un ispettore ministeriale, dovrà in qualche modo occuparsene. Senza perdere tempo il dottor Barbera ha invitato una delegazione di genitori a un incontro che si svolgerà domani alle 10 in provveditorato.

A proposito degli scrutini del liceo, c'è stata oggi una presa di posizione dei sindacati (Cisl, Uil, Cgil) della scuola. I sindacati hanno inviato una lettera al provveditore agli studi e, per conoscenza, al ministro della Pubblica Istruzione. Vi si legge che, presa visione dell'esposto inviato al provveditore dalla professoressa Giuliana Cordero Cabrini e seguita attentamente la polemica sui fatti del liceo classico, pur senza entrare nel merito delle singole questioni giuridiche e didattiche, i sindacati sentono il dovere di esprimere una serie di giudizi: «*E' chiaramente affetto da illegittimità — è detto nella lettera — tutto il procedimento seguito per gli scrutini in questione; partecipazione di chi non ha titolo, applicazione del principio abnorme di collegialità, mancanza di coerenza, pregiudizio e voti. Anziché realizzare un sereno approfondito esame della situazione dei singoli alunni è stato istruito un vero e proprio processo ai metodi didattici e alla libertà di insegnamento*».

La lettera prosegue: «*E' evidente che la generale situazione didattico — pedagogica del liceo classico Carlo Alberto presenta aspetti di singolare arretratezza, anche rispetto alla situazione generale della scuola italiana. Il preside, che ha più volte preso la parola nel dibattito, ha teorizzato il singolare criterio della giustizia distributiva: tanti bocciati nella "A" altrettanti nella "B"*».

La presa di posizione dei sindacati continua affermando che «*alcuni studenti hanno fatto oggetto di una attenta analisi la cosiddetta scuola seria che si attua al liceo classico. Si tratta di un'autentica mistificazione che basa la sua "serietà" solo sul meccanismo della selezione. Quello del liceo classico di Novara è dunque un episodio dello scontro fra vecchio e nuovo nella scuola italiana*». I sindacati concludono che «*seguiranno gli svolgimenti con attenta considerazione pronti ad eventuali, necessari interventi*».

Non si capisce perché, a distanza di dieci giorni, ancora non si sia fatto vivo l'ispettore ministeriale che tutti hanno richiesto: il preside del liceo, professor Carlo Buzio, il provveditore dottor Giuseppe Piolanti (ora trasferito), la professoressa Cabrini e i genitori degli allievi interessati al «caso» che si sono anche rivolti ad un legale.

Proseguono intanto i «colloqui» per gli oltre duemila ragazzi e ragazze della provincia (un migliaio circa nel capoluogo) impegnati nell'esame di licenza media. Si prevede che tra domani e venerdì avranno termine quasi dappertutto e che già sabato, per taluni istituti, se ne conosceranno gli esiti.

p. b.

L'apporto dei genitori alla scuola di Arona

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 23 giugno.

(g. r.) Alla fine dell'anno scolastico si è fatto il bilancio del lavoro svolto in sei mesi dal comitato genitori della media «Giovanni XXIII» di Arona con l'appoggio del preside professor Aldo Gilio-Tos e degli insegnanti. Si sono istituiti corsi gratuiti di ginnastica correttiva sotto la guida del medico scolastico dottor Greco-Vivaldelli e corsi di nuoto.

Si sono pure tenuti un frequentatissimo corso di educazione sessuale e uno di genetica.

Il comitato si è battuto per ottenere il senso unico in via Monterosa, che porta alla scuola. Ora si sta adoprando in comune per ottenere una maggiore illuminazione delle aule, per l'acquisto di banchi più alti e per l'aumento delle aule.

Sorpasso spericolato multa 20 mila lire

Arona, 23 giugno.

(f. a.) Il pretore di Arona, dott. Martellina, ha condannato a ventimila lire di ammenda Tito Belfiore, 30 anni, di Milano, per infrazione dell'art. 106 del Codice Stradale, consistente in spericolato sorpasso d'un'altra vettura nell'ugual senso di marcia. Il fatto è avvenuto il 4 novembre scorso sui rettilineo di Dormelletto.

In val Vigezzo un paese che non deve essere contaminato

Craveggia ha messo assieme un tesoro collezionando i doni degli spazzacamini

Nella chiesa, una costruzione del 1400, è custodita una collezione di pezzi rari, dal drappo funebre del Re Sole al manto di Maria Antonietta, ostensori, dipinti e pietre preziose - Il municipio: un paradiso per i bibliofili

Craveggia. Questo è il paese: un tesoro di antiche case sormontate dai camini alti come guglie (Foto Pessina)

(Dal nostro inviato speciale)
Craveggia, 23 giugno.

Nella chiesa di Craveggia, dicono, c'è il «tesoro», merita vederlo. Andiamo, dunque, a Craveggia. Si scopre, già all'arrivo, che i tesori sono due. Se uno è in chiesa, l'altro è fuori, costituito dall'intero paese.

Un gioiello di antiche case aggruppate sulla sponda assolata della valle e sormontate dagli altissimi camini che sono tipici proprio di questo agglomerato di case. Ricordano le guglie dei castelli francesi, hanno imponenza e snellezza e un tocco di grazia con le sottili feritoie che li concludono alla sommità. Camini, scalinate, abbaini, archi, balconcini, bifore: ogni angolo è una quinta di un'armonia deliziosa. E' un paese da scrigno, da non contaminare con moderne costruzioni: le case nuove si facciano a parte, in un polo diverso da questo.

Non solo i camini sono protagonisti, anche gli spazzacamini. Craveggia oggi ha circa 600 abitanti, ma nel 1600 ne aveva 1650. Troppi per quello che poteva rendere l'agricoltura di cui la comunità disponeva. E i giovani incominciarono ad emigrare, in Francia, appunto come spazzacamini. Mestiere umile, da miseria.

Ma a un certo punto gli spazzacamini incominciano a commerciare: il diritto gli è conferito con un'ordinanza firmata dal re di Francia Luigi XIII e confermato poi da Luigi XIV e Luigi XV (le pergamene relative a questi privilegi si trovano nella biblioteca del Comune di Craveggia). Il perché di questi privilegi non è chiaro. La leggenda vuole che uno spazzacamino che lavorava nel palazzo reale, infilatosi in una canna sbagliata sia finito in un caminetto di una sala nella quale si stava ordendo una cospirazione ai danni del re. Il suo provvidenziale allarme avrebbe meritato da parte del sovrano l'elargizione di tutti quei diritti.

Fatto sta che gli spazzacamini di Craveggia si danno al commercio, prima della chincaglieria, poi di articoli di maggior pregio, per finire ai gioielli. E fanno fortuna.

Ancora adesso in Rue de la Paix, a Parigi, c'è la gioielleria Mellerio, famiglia originaria di Craveggia, che è proprietaria, in paese, di parecchi edifici. Già nella seconda metà del '600 i craveggesi che hanno fortuna all'estero incominciano a far doni alla parrocchia del proprio paese, in ringraziamento per le fortune godute e in ricordo della propria terra. Tra i vari emigranti, che di tanto in tanto ritornano a far visita ai parenti, si crea una gara di generosità: ognuno vuole fare alla chiesa il regalo più bello, più raro, più prezioso.

L'emulazione continua, nei secoli, sicché a poco a poco nella chiesa di Craveggia si va accumulando un autentico tesoro. Tenuto fino a qualche anno fa chiuso in una stanza-forziere, sopra la sacrestia, ora è stato ordinato nella sala che si apre a sinistra dell'altar maggiore. Ci sono pezzi di grande valore, non solo intrinseco, ma anche storico: il drappo funebre di Luigi XIV, il Re Sole, trapunto in oro e argento su velluto nero e ornato di sei medaglioni in Gobelins che raffigurano scene della sacra scrittura; un paramentale fatto con ritagli del manto della regina Maria Antonietta, moglie di Luigi XVI; un ostensorio in argento sbalzato e laminato d'oro, impreziosito da acque marine e ametisti (ne esistono altri due esemplari uguali, uno a Notre Dame di Parigi e uno in Vaticano); 13 dipinti su rame del pittore fiammingo Frank già appartenenti alla cappella reale di Versailles.

L'elenco degli oggetti è molto lungo: pissidi, calici, croci, ostensori, filigranati o cesellati, tutti tempestati di pietre preziose; un tabernacolo in legno laccato d'oro; un Gesù Bambino che ha in mano una raggiera d'oro con al centro un grosso topazio e la croce sul globo è in diamanti, smeraldi e rubini. In una cassettiera appositamente costruita sono custoditi paramenti con i quali si potrebbero vestire novanta sacerdoti per grande funzione: sono in sete antiche intessute d'oro o d'argento; uno addirittura ha un tessuto costituito da una trama d'oro e rame sulla quale spiccano i disegni in argento.

Don Roberto Maruzzi, da otto anni parroco di Craveggia e vicario foraneo della valle, che è custode di questo tesoro, non nasconde le sue preoccupazioni. «Abbiamo dovuto adottare una serie di accorgimenti per difenderci da eventuali malintenzionati. A volte penso che se il tesoro potesse essere da qualche altra parte, in un museo, ad esempio, sarebbe più sicuro e io più tranquillo. Ma non c'è nemmeno da pensarci di fare una proposta del genere: la popolazione è fiera di questo suo bene e ne vuole essere gelosa custode».

La tradizione dei doni non è perduta: anche di questi tempi qualche emigrante si ricorda della sua parrocchia, non più con oggetti, ma con somme di denaro. La chiesa è degna del tesoro che ospita, per sua struttura artistica e per stato di conservazione. Originaria del 1400, è stata ampliata due volte, nel 1500 (il campanile, in pietra vigezzina, porta la data del 1538) e nel 1733; quest'ultima volta su disegno di Giuseppe Mattia Borgnis, il più fecondo degli artisti della valle dei pittori, il quale ne affrescò anche le volte e le pareti. Le pitture che adornano il soffitto del pronao sono di mano di Lorenzo Peretti, una delle massime glorie vigezzine; e c'è anche un dipinto attribuito a Francesco Mazzucchelli, il «Morazzone».

Il municipio potrebbe essere un paradiso per i bibliofili: la biblioteca è ricca di circa duemila volumi, una parte provenienti da Vocogno, un tempo Comune a sé ed ora aggregato come frazione a Craveggia. Sono tutti volumi antichi, una cinquantina del 1500; due incunaboli, con testo parte in stampa e parte a mano, recano la data del 1483. Ci sono pergamene antichissime, una, fra le più antiche che si conoscono, è datata 1198. Contiene il testo di quattro contratti stipulati fra craveggesi e commercianti di Ascona, la città svizzera, allora denominata Scona, per la vendita da parte degli asconiani di alcune proprietà.

Craveggia già in quei tempi era vitale e prospera. Una personalità ancora ben presente, che merita di essere conosciuta.

Remo Lugli

Craveggia. Don Roberto Maruzzi illustra i « pezzi rari » custoditi nei forzieri della sua parrocchia (Foto Falciola)

Colto da malore muore per strada

Omegna, 23 giugno.

(l. d. q.) Vivo cordoglio ha suscitato in città l'improvviso decesso del cavalier Elio Ardizi, anni 55, contitolare di una nota azienda per la lavorazione e il commercio del legno. Uscito di casa per la consueta passeggiata, l'Ardizi è stato colto da improvviso malore ed è deceduto sul colpo.

In pretura a Borgomanero un trapanese di Ameno

Pagò con un assegno falsificato i debiti contratti dalla moglie

Recidivo, dovrà espiare un mese di reclusione - Altre due condanne per lo stesso reato - Tre mesi e mezzo per percosse a un ossolano e una ammenda a un benzinaio che tenne aperto il chiosco in un giorno festivo

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 23 giugno.

(l. c.) I procedimenti giudiziari per emissione di assegni a vuoto ricorrono spesso in pretura. Il caso di Samuele Polistina, di 68 anni, originario di Trapani e residente ad Ameno, in frazione Lortallo, è tuttavia, abbastanza originale.

Il Polistina, che in passato fu condannato una dozzina di volte, quasi sempre per avere rilasciato chèques scoperti, questa volta ha, forse, esagerato, cercando di saldare un precedente debito con un assegno falso.

Un creditore di sua moglie aveva intentato una procedura esecutiva, tramite l'avvocato Laura Borgna di Borgomanero. Volendo estinguere il procedimento, il Polistina s'è presentato allo studio Borgna e ha pagato il debito con un assegno di 150 mila lire, poi risultato scoperto.

Denunciato e processato questa mattina dal pretore, è stato condannato a un mese di reclusione e a 60 mila lire di multa.

— Per un giro di assegni a vuoto di oltre due milioni sono comparsi davanti al giudice Aldo Renato Chiarotti, di 45 anni, commerciante residente ad Arma di Taggia in via Nazario Sauro 18, e Saverio Guarnaccia, di 46 anni, originario di Caltanissetta e attualmente detenuto a Moncalieri. I due, insieme con Salvatore Celotto, avevano agito ai danni di Lidio Ongaro, di 49 anni, residente a Borgomanero in viale Vittorio Veneto 49, al condominio San Matteo.

Il Chiarotti si era presentato all'Ongaro sotto il falso nome di Enzo Bottero, titolare della ditta Standard di Taggia, accordandosi per l'acquisto di alcune partite di ombrelli, che aveva, poi, mandato a ritirare dagli altri due soci, i quali avevano pagato con assegni a vuoto.

Trattandosi di più reati consecutivi, avvenuti tra il febbraio e l'aprile del '70, il Celotto è riuscito a fruire dell'amnistia; il Chiarotti ha goduto, invece, del provvedimento solo per i fatti di febbraio e marzo, per cui è stato condannato a nove mesi di reclusione e a 90.000 lire di multa. Il Guarnaccia, arrestato nei giorni scorsi perché colpito da cinque ordini di cattura, è stato condannato complessivamente a un anno e quattro mesi di reclusione e 270 mila lire di multa.

— Il pretore ha giudicato ancora una volta Giovanni Bontempi, di 45 anni, residente a Domodossola in via Binda 69, ma irreperibile. Costui era già stato condannato il 19 maggio per avere percosso e minacciato i genitori d'una giovane di Gozzano, Anna Perego, che egli aveva convinto a seguirlo con la promessa di sposarla, nonostante sia coniugato e padre di due figli.

Il 13 febbraio il Bontempi è ritornato a Gozzano in casa della Perego, la quale, nel frattempo, l'aveva lasciato, e — secondo l'accusa — avrebbe di nuovo picchiato la madre della giovane, Angela Gelmini. Imputato di violazione di domicilio, di percosse e di minacce, è stato condannato a tre mesi e mezzo di reclusione.

— Nedo Ferraris, di 41 anni, residente a Gattinara in via Sesia 2, titolare di un distributore di gas a Prato Sesia, in via Fra Dolcino, si era opposto a un decreto penale che lo condannava a 24 mila lire di ammenda per non aver chiuso il distributore in un giorno festivo. Poiché il fatto era avvenuto il giorno dell'Immacolata, l'8 dicembre 1970, che non era domenica, il Ferraris riteneva di essere stato multato ingiustamente. Il giorno dell'Immacolata deve, invece, essere considerato festivo e, pertanto, il giudice ha confermato il decreto di condanna.

Accordo alla Helvetia e alla rubinetteria Stella

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 23 giugno.

(l. l.) Importanti accordi sindacali sono stati raggiunti in due industrie novaresi.

Alla ditta Helvetia, confezione margarina, che occupa circa 200 operaie, dopo 96 ore di sciopero, è stato firmato un accordo che prevede aumenti salariali (20 lire all'ora a partire dal primo luglio ed altre 10 lire dal primo gennaio 1972), passaggi di qualifica dalla quarta alla terza categoria con abolizione della quinta, nomina di una commissione per lo studio dell'ambiente di lavoro, dei ritmi e dell'organico.

Alla rubinetteria Stella, dove le maestranze erano in agitazione da oltre un mese, l'accordo prevede aumenti salariali e l'istituzione dei premi di produzione. Anche qui la lotta dei 150 lavoratori si è così conclusa.

Nuovo incontro a Milano per la vertenza alla Rhodia

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 23 giugno.

(a. c.) Si sono iniziate a Milano, all'Assolombarda, le trattative per la vertenza sui premi di produzione e di mansione che interessano i lavoratori del gruppo Rhodiatoce.

Per quanto riguarda la «Nycon», mentre una ventina di dipendenti continuano nell'operazione di inventario e di messa a punto delle macchine e degli impianti e, in attesa di conoscere il risultato degli incontri per il passaggio della società ad un nuovo gruppo, si è appreso che un'altra azienda del settore ha espresso il suo interessamento alla fabbrica verbanese.

Maturità: commissioni d'esame

Nella provincia di Novara sono 34 e interrogheranno 1827 candidati - Seduta preliminare per i professori il 30 giugno - Il 1° luglio prova d'italiano

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 23 giugno.

(p.b.) *Maturità*: manca solo una settimana all'inizio degli esami. Il primo luglio si svolgerà la prova di italiano alla quale seguiranno gli altri scritti.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha intanto reso nota la composizione delle commissioni giudicatrici. Nella provincia di Novara saranno 34 ed esamineranno 1837 candidati. Il 30 giugno i professori si riuniranno per la seduta preliminare.

Ed ecco l'elenco delle commissioni:

Borgomanero

Istituto tecnico industriale (Elettronica: candidati 48); presidente Paolo Longhi (Università di Parma). Commissari: Liliana Besta Battaglia (Istituto tecnico Mossotti di Novara), italiano; Domenico Carla (Istituto tecnico Augusta), meccanica applicata; Sandro Comoretto (Omar di Novara), macchine a fluido; Gianfranco Ramoni (Arsenano), tecnologia meccanica; Michele De Giacomo, Vittorio Benevolo. Chimica industriale (candidati: 34): presidente Ugo Bertarelli (Università di Milano). Commissari: Adelio Nuti (Omar di Novara), italiano; Giuseppe Grandolfo (Istituto tecnico Castellana Grotte), impianti chimici; Pietro Maffeo (Istituto tecnico Borgogna di Vercelli), chimica industriale; Salvatore Cellini (Istituto tecnico di Crotone), analisi [illegible]; Antonio Bondioli, Gian Luigi Farzino.

Istituto magistrale Rosmini (sezione A: candidati 38, sezione B di Domodossola: candidati: 31); presidente Gaetano Gemmellaro (Istituto magistrale di Vercelli). Commissari: Piera Gobbo Rossu (Liceo scientifico di Mortara), italiano e latino; Maria Grazia Fogli Pallotti (Liceo scientifico Bologna), filosofia e pedagogia; Maria Molinelli (Istituto magistrale di Pavia), matematica; Mario Maraioli (Liceo classico di Spoleto), scienze naturali; Stella Murdocca e Anna Maria Barone.

Arona

Liceo scientifico «Fermi» (sezione A: candidati 17; sezione B: candidati 33; sezione Omegna: candidati 30); presidente Claudio Gratarola (Liceo scientifico Borgonesia). Commissari: Lidia Vaschetto (Liceo scientifico Pinerolo), italiano e storia; Giovanna Mattea (Liceo scientifico Einstein Milano), inglese; Maria Calera Liotta (Istituto tecnico industriale Savona), matematica; Giulio Rondelli (Istituto magistrale Novara), scienze naturali; Ludovico Gloria, Anna Maria Cartoceti Velloni, Camilla Morandi.

Liceo classico «Fermi» (sezione A: candidati 29; sezione A Pallanza: candidati 19; sezione A Don Bosco Borgomanero: candidati 20; presidente Daniele Calanza (Istituto magistrale Teggiano di Salerno). Commissari: Anna Seita (Istituto magistrale Berti di Torino), latino e italiano; Luisa Del Tredici (Liceo classico Alfieri di Torino), latino e greco; Giannina Michelotti (Liceo classico Varallo Sesia), filosofia; Teresa Gamberoni (Liceo classico Varese), fisica; Margherita Piazza Conterio, Vittorio Re, Caterina Godio Bersaro.

Istituto tecnico commerciale San Carlo (sezione A: candidati 50); presidente Giuseppe Valsesia (provveditore a riposo). Commissari: Giovanni Virgili (Istituto tecnico Mossotti di Novara), lettere italiane; Luciano Brogonzoli (Istituto tecnico Domodossola), ragioneria; Ettore Buccinelli (Istituto tecnico Vercelli), diritto; Margherita Campanini (Istituto tecnico Varallo Sesia), inglese; Germana Chiappini. Sezioni B e C (candidati 65); presidente Lucio Bianco (Istituto tecnico Einaudi, Torino). Commissari: Raffaella Lapadula (Istituto tecnico Dagomari di Prato), lettere italiane; Emilio Nicoletti (Istituto tecnico Domodossola), ragioneria; Mirella Cota (Istituto tecnico Mossotti di Novara), diritto; Gabriella Veliani (Istituto tecnico Mojinari di Milano), inglese; Vittorio Galli, Ernesto Quara.

Istituto magistrale Marcelline (sezione A: candidati 30; sezione di Verbania: candidate 22); presidente Fortunato Guala (Istituto magistrale Vercelli). Commissari: Corrani [illegible] (Liceo scientifico Pavia), latino; Antonio Bollani (Scuola Cavour di Milano), filosofia e pedagogia; Ivano Belli (Istituto tecnico Livorno), matematica; Luigi Lobiano (Istituto tecnico Redentore di Bari), scienze naturali; Giuseppe De Lorenzi, Edda D'Aloja.

Domodossola

Liceo classico Rosmini (sezione A e B: candidati: 30) e *Santa Maria di Verbania* (candidati: 23); presidente Pietro [illegible] (Scientifico di Arona). Commissari: Francesco Panizzi (Liceo scientifico di Carrara), italiano; Raimondo Mancaroli (Liceo classico di Varese), latino e greco; Brunello Maioli (Liceo scientifico di Arezzo), filosofia; Livia Cifarelli Bucchioni (Istituto tecnico commerciale Cattaneo di Milano), fisica; Giuseppe Benelli, Fernando Gavioli, Erminia Guida.

Liceo scientifico Rosmini (sezione A: candidati: 33) e *Santa Maria di Verbania* (candidati: 29); presidente Aurelio Valeriani (Università di Perugia). Commissari: Giuseppina Mezzar Zerbi (Liceo classico di Voghera), italiano e storia; Roberto Salmon (Oristano), inglese; Mario Besostri (Omar di Novara), matematica; Marco Borion (San Carlo di Milano), scienze; Virgilio Missori, Paolo Siviglia.

Istituto tecnico commerciale Einaudi (sezioni A e B: candidati: 44); presidente Emilia d'Alessio (Schiapparelli di Milano). Commissari: Filippo Trovato (De Vinci di Firenze), italiano; Perseo Rossi (Cavour Vercelli), ragioneria; Mario Piscitello (Verbania), diritto; Carlo Carpanini (Arona), inglese; Giannina Paglino, Olimpio Viscoli.

Romagnano Sesia

Istituto tecnico commerciale Jolglia (sezioni A e B: candidati: 63); presidente Ernesto Lo Maglio (San Carlo di Arona). Commissari: Tullio Mascalchi (Galilei di Firenze), italiano; Giuseppina Visioli [illegible] (Istituto tecnico Arona), ragioneria; Fernanda Ferrara (Istituto tecnico Arona), diritto; Anna Maria Cia[illegible] (Omar di Novara), inglese; Oreste Iavaselli, Giovanni Cortesale.

Completeremo gli elenchi nei prossimi giorni.

I ruoli dell'imposta di famiglia a Domodossola

Primo: imponibile 105 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 23 giugno.

(a. v.) Nella sua ultima seduta, la Giunta comunale di Domodossola ha deliberato le variazioni dei ruoli per l'imposta di famiglia, a carico di 365 contribuenti. Si tratta degli ultimi e definitivi accertamenti per il corrente anno.

Al primo posto fra i contribuenti « ritoccati », figura l'imprenditore Cesare Girola, al quale è stato accertato un imponibile di 105 milioni con un'imposta di 15 milioni 120 mila (mentre nel 1970 era a ruolo per un imponibile di 69 milioni), seguito dal commendator Germano Barbero con un imponibile di 40 milioni e mezzo (18 milioni lo scorso anno) ed un'imposta di 2.591.000 e dall'impresario ing. Alessandro Poscio con un imponibile di 29 milioni e mezzo (4.800.000 lire lo scorso anno) ed un'imposta di 4.248.000 lire.

Ecco l'elenco degli altri maggiori contribuenti ai quali è stato « ritoccato » l'imponibile. La prima cifra accanto al nominativo è il nuovo imponibile accertato, quella successiva l'imposta da pagare (alla quale va aggiunto circa il 30 per cento di addizionali ed aggi esattoriali) e fra parentesi pubblichiamo l'imponibile e l'imposta precedentemente a ruolo.

Giancarlo Guerra 26.000.000 (8.000.000) 3.744.000 (865 mila 920); Armando Ceretti 25.000.000 (9.500.000) 3 milioni 600.000 (1.166.220); Alessandro Sgarella 24 milioni 500.000 (7.700.000) 3.528.000 (819.050); Augusto Ceretti 23 milioni (8.500.000) 3.312.000 (966.535); Francesco Rovello 22.000.000 (8.000.000) 3 milioni 168.000 (865.920); Giovanni Bottaro 20.000.000 (7 milioni) 2.880.000 (692.160); Giovanni Cassani 20.000.000 (5 milioni) 3.280.000 (697.600); Hodge Thomson Jane vedova Gallarossa 20.000.000 (6 milioni) 2.280.000 (536.400); Giovanni Luigi Caretti 15.200.000 (2.500.000) 2.188.000 (126 mila 24); Gilberto Moise 15 milioni (7.000.000) 2.160.000 (522 mila 160); Vinicio Scorsin 15.000.000 (6.000.000) 2 milioni 160.000 (536.400); Silvano Zuccheri 15.000.000 (4 milioni) 2.160.000 (371.760); Domenico Chinaglia 14.200.000 con un imponibile di 2 milioni 44.800 (516.400 l'imposta dello scorso anno).

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Malvisi, corso Cavallotti 21; Bicocca, via Sforzesca 95; Comunale, corso Risorgimento 98; Gal[illegible], via Pietro Micca 14.
ARONA — Artigiani, corso Liberazione.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Ospedale, via Sempione 36.
DOMODOSSOLA — Bagani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Mazzonelli, corso Matteotti.
OMEGNA — Cooperativa, via Mazzini.
VERBANIA — Caldironi, via Manelli 14; Antica Suna, viale 24 n. 15.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — La Cruna (Portici Duomo) mostra collettiva privata della galleria; Pozzi (Portici piazza Martiri-palazzo Teatro Coccia) personale del milanese Alessandro Nastasio; Una (viale Buonarroti) personale di Antonio Scaccabarozzi.
ARONA — Alla Galleria di piazza San Graziano, fino al 26 giugno « collettiva » con quadri di Cortiello, Calca, Esposito, Fantozzi, Gandini, Gonzaga, Mostonati, Poppi, Spigaroli e Tanzi.
BORGOMANERO — Alla Galleria Spazzapan è aperta fino al 30 giugno una « collettiva » di arte contemporanea: quadri di Carmassi, Carrà, Cerrol, Crippa, Cassotti, De Gregorio, Dova, Freddi, Funi, Guidi, Guttuso, Lilloni, Maria, Mignoco, Monti, Sassu, Severini, Spazzapan, Tilai, Tinozzi, Tozzi e Sironi. Alla Galleria «L'Incontro», fino al 24 giugno, mostra dei quadri ammessi al premio nazionale «Città di Borgomanero».
CANNERO RIVIERA — Alla Galleria d'Arte Inle Marzotti mostra con disegni, acquarelli e stampe di Gabriele Marchi, la personale resterà aperta fino al 24 giugno.
DOMODOSSOLA — Nel quadro delle manifestazioni per il « giugno domese » si è aperta una mostra di pittura alla galleria « La Ferma[illegible] » in via De Gasperi, che rimarrà aperta fino al 30 giugno. Una giuria di critici d'arte sceglierà le migliori opere, che saranno premiate.
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo 1), fino al 30 settembre è aperta una mostra con opere di Giuseppe Ajmone, Remo Brindisi, Aldo Bergolli, Luigi Broggini, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvador Dalì, Luca Raducci e Mario Tozzi.

MERCATI

Mercati oggi a: Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Mergozzo, Omegna, Premeno, Premosello, Varzo, Villadossola, Stresa.
A Oleggio prezzi al mercato del bestiame. Bestiame da macello (prezzi al chilogrammo): giovenche grasse di prima qualità 430, 480, vitelli grassi di prima qualità 790, 810, vitelli grassi di seconda qualità 700, 750, vacche di prima qualità 380, 400, vacche di seconda qualità 310, 330, tori 440, 550. Sono stati esposti 313 capi.

NOTIZIE IN BREVE

Un convegno internazionale sulla [illegible] si svolgerà dal 24 al 26 giugno a Stresa. Il convegno è organizzato dall'Istituto [illegible] dell'Università di Napoli.
Un concorso nazionale di pittura per il «Premio Apollo» si è svolto a Pieve[illegible]. Il 29 giugno alle 16.30 premiazione.
Un concorso di pittura estemporanea su « Oleggio e la valle del Ticino » si svolgerà a Oleggio dal 19 al 29 giugno organizzato dalla Galleria vigezzina [illegible] del comitato di San Pietro. Rivolgersi in via Roma 38. Le opere saranno esposte nel portici di piazza Martiri nel giorno di San Pietro e Paolo.
Lutto a Cressa per la morte di una benemerita dell'insegnamento, Albertina Vittoria Traconi, 85 anni. Dal 20 al [illegible] fu maestra dell'asilo.
Un premio giornalistico «La Cassetta d'oro» organizzato da Pro Loco di Massino Visconti per valorizzare la località. Premiazione il 3 ottobre 1971.
Presidente dell'Unione sportiva di Cavaglio d'Agogna è stato eletto il cavalier ufficiale Carlo Castaldi, vicepresidente l'industriale Giacomo Rabozzi, allenatore e commissario tecnico Piero Ceri.
Un festival della canzone per compositori dilettanti si svolgerà ad agosto a Cavaglio d'Agogna. Organizzazione del maestro Mario Benetti.

Tra le numerose iniziative del Giugno domese

Ballo sotto i portici di Domodossola nella storica "piazza del mercato"

Si vuole attirare l'attenzione dei turisti verso i suggestivi angoli del centro cittadino - Oggi una tavola rotonda al Teatro Galletti - Un problema d'interesse urbanistico e commerciale

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 23 giugno.

(a. v.) Nel quadro delle iniziative per il «Giugno domese», domani sera alle 21 al teatro Galletti si terrà un dibattito sul tema: «Il centro storico di Domodossola».

Alla tavola rotonda, organizzata dalla Pro Domodossola in collaborazione con la Fondazione Galletti, parteciperanno quali relatori l'urbanista architetto Luigi Ghidini di Milano, l'incaricato di storia dell'architettura all'Università di Milano architetto Virgilio Vercelloni, Gianfranco Bianchetti del Movimento Culturale Ossolano, l'assessore all'edilizia privata e all'urbanistica del comune di Domodossola Tito Arrigoni, il presidente dell'Associazione commercianti dell'Ossola, rag. Giampiero Lavrano ed il presidente della Pro Domodossola, avv. Carmine Gaudiano. Svolgerà le funzioni di moderatore il professor Umberto Chiaramonte, presidente della Fondazione Galletti.

Il dibattito, che si preannuncia interessante per l'attualità del tema dopo le riunioni e gli incontri che ci sono stati per la valorizzazione del centro storico cittadino ed in particolare per la caratteristica piazza del mercato, esaminerà gli aspetti storici, turistici, commerciali, urbanistici ed ambientali del grosso problema.

Proseguono intanto con successo le manifestazioni del «Giugno Domese», un vasto programma organizzato dalla Pro Domodossola con la collaborazione degli altri enti ed istituti cittadini, che mira a catalizzare l'attenzione verso la città di Domodossola ed i suoi angoli più suggestivi dei numerosissimi turisti che transitano per la città. Dopo le manifestazioni dei giorni scorsi, che hanno visto come protagonisti bande musicali e cori alpini, sabato sera 26 giugno si terrà un ballo all'aperto in piazza Mercato con il complesso «I Domodossola».

La tradizione del ballo sotto i portici di piazza del mercato risale ai tempi del famoso carnevale ossolano ed era ormai interrotta da una decina d'anni. Non si svolgerà invece la programmata serata danzante alla piscina comunale, che è stata ufficialmente aperta in questi giorni con annessi i campi sportivi. Gli organizzatori si sono infatti trovati in difficoltà per il maltempo dei giorni scorsi che li ha costretti a rinviare la manifestazione.

Domodossola. La caratteristica piazza del mercato inserita nel centro storico (Foto Pessina)

Una singolare contestazione che è forse unica in Italia

A Vespolate il consiglio comunale nega l'indennità di residenza al farmacista

«Il dott. Pierino Afferni non ne ha bisogno» - La singolare decisione deve però essere ancora approvata dalla giunta provinciale amministrativa - Per legge nei piccoli comuni rurali il contributo è obbligatorio

(Nostro servizio particolare)
Novara, 23 giugno.

(g. f. q.) Una singolare iniziativa è stata presa dal consiglio comunale di Vespolate in merito all'indennità di residenza corrisposta al farmacista, in deroga alla legge che regola le farmacie rurali. Il provvedimento legislativo prevede che ai farmacisti dei piccoli centri rurali venga concesso un contributo annuo, a titolo di indennizzo, in parte erogato dallo Stato ed in parte dal Comune. Nella seduta consiliare di ieri sera su questo punto all'ordine del giorno si è aperta una vivace discussione ed alla fine tutto il consiglio, all'unanimità, si è astenuto dalla votazione, approvando invece una mozione con la quale si richiede la esatta applicazione delle legge che autorizza l'indennità al farmacista rurale».

In pratica con questa presa di posizione il consiglio non ha ritenuto che il titolare della farmacia, il dottor Pierino Afferni, versi in condizioni disagiate tali da dover ricorrere a contributi.

Tuttavia l'astensione da parte di tutti i consiglieri e degli assessori ha un valore soltanto formale. Il Comune dovrà in ogni caso versare l'indennità (80 mila lire) poiché la legge in materia è esplicita: essa prevede che l'indennità sia corrisposta indiscriminatamente a tutti i farmacisti dei centri rurali. Quindi anche il Comune di Vespolate dovrà ottemperare. «*Tuttavia* — hanno dichiarato alcuni consiglieri — *con tale procedura noi vogliamo esprimere il nostro dissenso limitatamente al farmacista del nostro paese, la cui condizione patrimoniale non ha certo bisogno di essere integrata da indennità*».

La curiosa constatazione del consiglio dovrà ora passare all'esame della giunta provinciale amministrativa. Intanto la decisione, che è forse l'unica in Italia, ha suscitato vivaci polemiche fra la popolazione.

Gli atleti novaresi alle finali dei «Giochi»

Novara, 23 giugno.

(l. l.) Venerdì mattina, in autopullman, partirà da Novara la comitiva di atleti della provincia che parteciperanno alla finale nazionale dei «Giochi della gioventù», in programma a Roma dal 26 giugno al 3 luglio.

La provincia sarà così rappresentata: *80 piani:* Onofrio Bravato di Gozzano e Giuseppe Beretta di Suno. *2000:* Claudio Cottino di S. Maria Maggiore e Gianni Alberti di Baceno. *Marcia km 4:* Mauro Dalle Carbonare di Oleggio e Pietro Lillo di Cannobio. *Peso:* Mauro Ghirotto di Varallo Pombia e Corrado Aspesi di Novara. *Alto:* Cesare Nina di Domodossola e Sergio Minoli di Stresa. *60 piani:* Elena Pedretti e Maria Pisano di Verbania. *1000:* Donatella Biardone di Pallia Zeno e Paola Sartori di S. Maria Maggiore. *Alto:* Rita Savio di Crodo e Daniela Travaglino di Trecate. *Peso:* Laura Monti di Cameri e Patrizia Delfini di Borgomanero. *Ciclismo:* Luigi Nicolini e Gian Piero Cerutti di Borgomanero. NUOTO MASCHILE - *50 s. l.:* Flavio Polli di Novara. *50 dorso:* Danilo Chillinzoni di Novara. *50 delfino:* Olivero Moro di Novara. *50 rana:* Fabio Neri di Novara. NUOTO FEMMINILE - *50 s. l.:* Eleonora Figliolia di Novara. *50 rana:* Fiorella Brugo di Romagnano Sesia. *50 dorso:* Simona Gavioli di Novara. *50 farfalla:* Franca Ponzana di Romagnano Sesia. GINNASTICA - *Pro Novara:* Loris Fioravanzo, Mauro Mittino, Marcello Frontini, Francesco Mosca e Mauro Bressa. *«Libertas» di Galliate:* Laura Merla, Marizia Marzola, Maura Scottini, Silvana Pesare e Cinzia Migliorini. Il gruppo dell'atletica sarà guidato da Gianni Garini; quello del nuoto dalla signora Ravera e il gruppo della ginnastica dall'istruttore Florindo Borgini.

I piccoli artisti vincitori del concorso d'arte Enal

Novara, 23 giugno.

(l. l.) L'Enal di Novara ha bandito anche quest'anno la III Mostra - concorso provinciale di arti figurative, riservata agli alunni delle scuole elementari e medie della provincia. La manifestazione è legata ai Giochi della gioventù.

Nel concorso riservato alle scuole elementari ha vinto Domodossola, con gli alunni Claudio Martelletti, Massimo Dondioe, Roberto Turco per la pittura; Paolo Falciola, Paolo Mazzocchi e Franco Antonioli, per la sezione pastello e cera; per le scuole medie nella sezione pittura si sono «imposte» tre scuole: Galliate (Alessandro Beardo), Vanzone S. Carlo (Lucia Battaglia), Fiancavallo (Biagio Fulgido); prima, nella sezione pastello e cera, la scuola di Trecate (Francesca Vivacqua); nella sezione bianco e nero la scuola di Fara (Franca Amezzani) con segnalazioni di merito a Luisa Cerina e Franca Cropresé di Trecate; nella sezione collage la scuola di Suno (Chiara Tosini e Onorina Marchiori) con segnalazione per Francesca Garavaglia di Trecate; nella sezione plastilina e simili la scuola di Orta (Mauro Gallotti) con segnalazioni per Carlo Zanaria di Trecate e Giovanni Simeone di Suno.

Avvolti nel panno giallo un'autoradio e documenti

Arrestato un topo di macchine - Derubati un automobilista che si era fermato a cenare in un ristorante e una massaia al mercato

(Nostro servizio particolare)
Novara, 23 giugno.

(l. l.) Una pattuglia della questura, in servizio notturno di vigilanza, ha bloccato e arrestato stanotte uno dei numerosi «topi d'auto» che da qualche tempo non soltanto asportano le autoradio dalle macchine in sosta, ma rubano i documenti dei proprietari, per poi buttarli via provocando una non lieve perdita di tempo ai malcapitati per tutti i duplicati.

Stanotte, poco dopo le due, gli agenti hanno notato in via Mameli, un giovane che cercava di nascondere qualcosa sotto una macchina. Subito si sono avvicinati e dal pacchetto, avvolto in un panno giallo, di quelli usati per pulire il parabrezza, sono venuti fuori un'autoradio e altri oggetti (libretto di circolazione, documenti, patenti) di provenienza furtiva.

Portato in questura il giovane è stato identificato per Renato Varisco, 19 anni, abitante a Novara in corso Torino 14, già noto per altri precedenti che l'avevano portato davanti ai giudici del tribunale di Novara. Il giovane ha già subito una condanna a sei mesi con la condizionale per aggressione e furto ai danni di un automobilista che stava rincasando.

Il Varisco ha poi ammesso di aver rubato l'autoradio da una Citroën targata NO 201173 (risultata poi di proprietà di Margherita Nizzoli, 24 anni) e gli altri oggetti da una 850 targata NO 131370, di proprietà di Bruno Canzeria di 28 anni, entrambi residenti in via Mameli.

E' stato denunciato per furto aggravato e accompagnato alle carceri di Novara a disposizione della magistratura.

— Enrico Hoepli, 68 anni, abitante a Milano, in transito sull'autostrada Torino-Milano sulla sua «Mercedes», si è fermato ieri sera alla «Meridiana» nei pressi di Agognate, per cenare. Dopo un'ora è uscito dal ristorante, ma ha avuto la sgradita sorpresa di trovare le portiere dell'auto scassinate. Erano sparite due grosse valigie piene di vestiario che aveva preparate per il viaggio. Non gli è rimasto altro da fare che rientrare a Milano, dopo aver denunciato il furto in questura.

— Rosa Gienesini, di 38 anni, abitante a Novara in via Massaia, recatasi stamani al mercato coperto di viale Dante Alighieri non ha più trovato al suo ritorno il motorino che aveva lasciato incustodito.

L'Arma azzurra di Novara visita Gioia del Colle

Novara, 23 giugno.

(l. l.) Gli iscritti della sezione Arma aeronautica di Novara, accompagnati dal presidente e consigliere nazionale, maggiore Edo Cratnz, si sono recati in visita alla base aerea di Gioia del Colle, che hanno raggiunto, da Cameri, con un C 119 della 46a Aerobrigata di stanza a Pisa.

La comitiva è stata accolta dal comandante colonnello Bartolucci e dal colonnello Andrea Nenak, che ha comandato la squadriglia acrobatica «Lanceri Neri» di stanza a Cameri.

I novaresi hanno assistito all'esibizione di quattro apparecchi F 104. Un «rancio» ha poi concluso la giornata.

Preoccupazioni per la tutela del paesaggio

Valle Formazza sarà deturpata dall'arrivo del metanodotto?

Già in passato si sono avute tristi esperienze con la costruzione di bacini e impianti elettrici - Una strada nei prati e il deposito della terra scavata in galleria

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 23 giugno.

Allarme a Formazza per la tutela del paesaggio dopo che la notizia del metanodotto più lungo d'Europa entrerà in Italia proprio dalla valle Formazza ed attraverserà tutta l'Ossola.

Com'è noto, il nuovo gasdotto partirà dall'Olanda e, dopo aver attraversato Germania e Svizzera, entrerà in Italia dal vicino canton Vallese. Il nuovo metanodotto giungerà poi fino a Mortara: le sue dimensioni e la sua potenzialità sono tali da renderlo il più grosso d'Europa. Il fatto che il metanodotto attraversasse l'Ossola aveva suscitato molti consensi fra gli amministratori e gli operatori dei centri del fondovalle, soprattutto per le nuove possibilità di approvvigionamento di energia che certamente fornirà alle nuove industrie che dovessero sorgere. Il passaggio del metanodotto era poi considerato una garanzia anche per le grosse industrie già esistenti a Villadossola che potrebbero in futuro usufruirne.

Nella sua ultima riunione però la «Pro Formazza» ha votato un documento che è stato diffuso in questi giorni e che lancia preoccupate grida d'allarme per le deturpazioni che verrebbero provocate dai lavori di scavo per il metanodotto. «La Pro Formazza — *dice il documento* — sente il dovere di esprimere la propria preoccupazione per l'imminente installazione in valle di un metanodotto da parte della Snam e per la realizzazione di una galleria con scavo in località Morasco. A tale progetto sembra non si sia interessato finora nessun organo tutorio o ente preposto alla tutela e salvaguardia del paesaggio.

«La valle ha già avuto in passato tristi esperienze di questo genere all'epoca della costruzione di bacini ed impianti idroelettrici che hanno lasciato larghe tracce deturpando il paesaggio e vincolando con servitù e obblighi di distanze sia le già limitate aree edificabili della valle, sia quelle destinate ad impianti turistico-sportivi».

«La Pro Formazza — *conclude il documento* — chiede un sollecito ed autorevole intervento affinché l'imminente realizzazione dell'opera non costituisca un'ulteriore degradazione delle bellezze naturali della zona».

Dice un esponente della Pro Loco, il noto maestro di sci «Peli» Zarini: «Possiamo prevedere che se i lavori saranno eseguiti seguendo esclusivamente criteri d'urgenza e di economicità, come sembra stia avvenendo, non potrà essere garantito il ripristino di quelle preesistenti condizioni ambientali, che d'altronde non sono ripagabili alla collettività con nessun indennizzo, per quanto cospicuo, tali da favorire l'auspicato sviluppo turistico della valle».

In paese circolano infatti voci allarmistiche: si dice che per la costruzione del metanodotto sia in progetto una strada di sei metri lungo i prati nei pressi del paese e che il materiale degli scavi della galleria sarà depositato in valle. «Noi vogliamo — *conclude Zarini* — che sia garantito che tutto ritorni come prima e che non siano sottratti altri spazi allo sviluppo turistico. Già l'Enel ha lasciato la zona dissestata dal punto paesaggistico, con tralicci e fili dovunque ed ora non assorbe neppure più la manodopera locale. Perché dobbiamo essere sempre noi a pagare?».

Adriano Velli

Formazza. Un aspetto suggestivo del paesaggio della valle: le cascate del Toce (Pessina)

Omologato a Galliate il poligono di tiro

(Dal nostro corrispondente)
Galliate, 23 giugno.

(g. f. q.) Gli appassionati di tiro a segno di Galliate e del Novarese d'ora in poi avranno a disposizione uno dei poligoni più attrezzati del Piemonte. Proprio in questi giorni è giunta da Roma l'omologazione ufficiale del nuovo centro di tiro di Galliate, la città che conta centinaia di appassionati, fra cui il diciassettenne Gianni Pareschi che ha recentemente stabilito il record italiano di tiro con la carabina.

Il nuovo poligono di tiro è attrezzato per le competizioni di pistola standard ed è dotato di sagome mobili e di dieci linee di tiro per carabina ad aria compressa. Con l'omologazione ufficiale, la società di tiro a segno potrà, così, indire una serie di gare a livello nazionale. Fra l'altro, domenica 4 luglio, si svolgerà una manifestazione d'eccezione con la partecipazione di Giovanni Liverzani, campione mondiale di pistola.

Investito da un'auto a Ornavasso?

In fin di vita ragazzo caduto dalla bicicletta

Seriamente ferito anche un amico - Non ancora accertate le cause della sciagura

Omegna, 23 giugno.

(l. d. q.) Due ragazzi residenti a Ornavasso, Claudio Uttini, di 11 anni, e Ermanno Falchetti, di 11, sono stati ricoverati all'ospedale Madonna del Popolo in seguito a un incidente stradale sul quale i carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

I due, secondo quanto ha fatto capire l'Uttini, sarebbero caduti dalla bicicletta; non è stato possibile sapere altro.

Disperate sono le condizioni del Falchetti, che è stato trasferito all'ospedale neurochirurgico di Novara: nella caduta ha riportato un grave trauma cranico con choc e la frattura della parietale di destra. L'Uttini ha riportato, invece, la frattura scomposta del femore sinistro.

I due ragazzi sono stati soccorsi da un benzinaio di Ornavasso, che ha provveduto al loro trasporto in ospedale.

Ieri sera a Borgomanero

Un bimbo in bicicletta travolto da un'auto

Borgomanero, 23 giugno.

(f. a.) In un incidente stradale avvenuto stasera, poco dopo le 18, in corso Cavour, è rimasto gravemente ferito Pietro Maruca, di 6 anni, figlio dello scultore Ottavio Maruca, che abita al numero 75 della stessa strada.

Il bambino, uscito in bicicletta dal portone di casa, è stato travolto da un'«Alfa 1300», guidata da Dante Paolo Pitzalis, residente in via IV Novembre 9.

All'ospedale il dott. Mercalli ha riscontrato al bimbo un trauma cranico con la sospetta frattura occipito-parietale e altre fratture costali, per cui ne ha consigliato il trasferimento all'ospedale Maggiore di Novara, nel reparto neurochirurgico, diretto dal prof. Geuna.

Ceduto al Borgosesia il portiere del Borgomanero

Borgomanero, 23 giugno.

(f. a.) Il portiere Galli è stato ceduto ieri sera al Borgosesia: il suo posto alla guardia della porta rossoblù verrà assunto ufficialmente nel prossimo campionato da Bonetti. Proveniente dalla Solbiatese, Galli ha disputato quattro campionati nel Borgomanero, conseguendo ambiti primati di imbattibilità. Nell'ultima stagione Zanetti aveva però preferito il portiere di riserva Bonetti, che si è guadagnato la stima dei dirigenti e dei tifosi, e quest'anno parte titolare.

Dopo cent'anni una classe mista

Domodossola. Nel liceo «Rosmini» si è sperimentata la formazione di una classe mista che ha ospitato una ventina di ragazzi e ragazze. Una novità «rivoluzionaria»: sin dal giorno della inaugurazione, il 29 settembre 1874, nel noto ed austero istituto «Rosmini», i maschi sono sempre stati rigorosamente separati dalle femmine in due diversi edifici

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Il bel mondo [illegible]
COCCIA: La pecorella del reverendo.
ELDORADO: Così nuro, così perversa.
EXCELSIOR: Il corpo di Diana [illegible]
FARAGGIANA: Il cesaro nero [illegible]
VITTORIA: L'uccello dalle piume di cristallo [illegible]

ARONA
ROMA: Una vergine per il principe [illegible]
MODERNO: Tempo di massacro [illegible]
LUX: I tulipani di Harlem [illegible]
SAN CARLO: [illegible]

BELLINZAGO
ORATORIO: Riposo.
VOLTA: [illegible]
VANDONI: Il colonnello Von Ryan (guerra), F. Sinatra, R. Curtis.

BOGNANCO
TERME: Addio alle armi (guerra).

BORGOMANERO
SOCIALE: Sledge [illegible]
LUX: Tarzan e la donna leopardo [illegible]

CAMERI
ORATORIO: L'uomo venuto dal Cremlino.

DOMODOSSOLA
CATENA: [illegible]

CORSO: Don Chisciotte e Sancho Panza (commedia), F. Franchi e C. Ingrassia.

GALLIATE
SMERALDO: Cadaveri in fuga.

GHEMME
ITALIA: Ioanna.

OLEGGIO
TEATRO COMUNALE: Le dieci meraviglie dell'amore [illegible]
MODERNO: Quelli belli siamo noi [illegible]

OMEGNA
SOCIALE: Prendi le coli e prega il padre tuo [illegible]
SPLENDOR: Lo specchio di [illegible]

TRECATE
PELLICO: La lunga sfida.
COMUNALE: La [illegible] dell'impossibile.
VITTORIA: Lo spettro.

VERBANIA
APOLLO: La volpe dalla coda di velluto (giallo), J. Sorel.
ARISTON: Champagne [illegible]
IMPERO: La ragazza del prete [illegible]
SOCIALE (Intra): La calda notte, con [illegible]
SOCIALE (Pallanza): Il meraviglioso [illegible]
DANCING CASANOVA (Intra): [illegible]